

Suor Irene, missionaria della Consolata: Beata

“Suor Irene per le missionarie della Consolata e più ancora per la Chiesa del Kenya, che la venera come esempio di santità e donazione, è la prima Beata di questa giovane Chiesa del continente Africano”.

Le missionarie della Consolata sono fondate nel 1910 a Torino dal Beato Giuseppe Allamano. Irene vi aderisce subito e la sua breve ma intensa vita missionaria, può riassumersi in amore totale a Cristo e all’annuncio evangelico, attraverso il servizio alla Chiesa e alla missione in Africa, intessuto di tanti gesti di carità, di misericordia e di servizio instancabile ai più poveri, fino a donare la sua giovane vita.

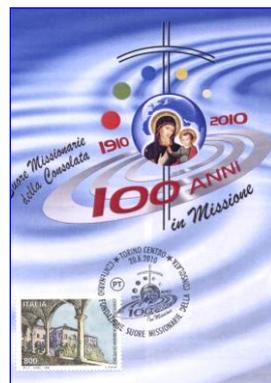
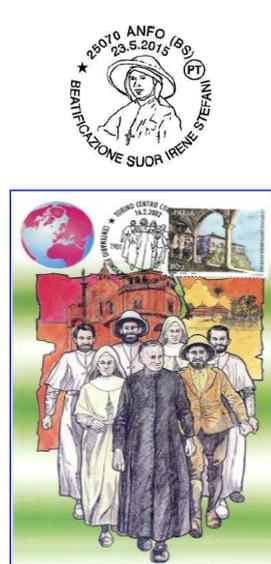
Mercede Stefani, nasce il 22 agosto 1891 ad Anfo nella Val Sabbia (Brescia). Nel 1911 entra nell’incipiente “Istituto delle Missionarie della Consolata” e il 12 gennaio 1912 veste l’abito religioso prendendo il nome di Irene. Il 29 gennaio 1914 emette la professione religiosa e, alla fine dell’anno, parte per le Missioni in Kenya, dove l’evangelizzazione è agli inizi e, quasi inesistenti, le scuole e i servizi sanitari. Dal 1914 al 1920, si dedica all’assistenza negli ospedali militari, che di ospedale hanno solo il nome, trattandosi di capannoni organizzati alla meglio, per i portatori africani, denominati ‘carriers’, arruolati per trasportare materiale bellico al tempo della Prima Guerra Mondiale. In questo ‘inferno’ sociale, suor Irene trascorre le sue giornate di giovane missionaria negli ospedali di Voi, Kilwa e Dar-es-Salaam in Tanzania; lavando, medicando, fasciando piaghe e ferite, distribuendo medicine e cibo, ma soprattutto, donando amore, attenzione, compassione e consolazione. Molti, prima di morire tra le sue braccia materne, ricevono il Battesimo.

La seconda tappa della sua vita, dal 1920 al 1930, la trascorre nella missione di Gekondi, diocesi di Nyeri, dedicandosi all’insegnamento scolastico e alle visite dei villaggi, con una particolare cura per le donne e i bambini. Istruisce le giovani consorelle giunte da lei per il tirocinio missionario, circondandole di affetto e attenzioni. Pur con le difficoltà di quel tempo, continua a seguire per corrispondenza, i suoi ‘figli’ africani che si spostavano più lontano, nelle città del Kenya: Mombasa, Nairobi, ecc., facendo anche giungere notizie delle loro famiglie. Curando un ammalato di peste, contrae il morbo e, dopo tre giorni di agonia, muore il 31 ottobre 1930, vigilia della festa di tutti i Santi, a 39 anni d’età, di cui 16 trascorsi ininterrottamente in Kenya.”

(Sr. Eugenia Bonetti mc)

Papa Francesco ha autorizzato, il 4 settembre 2014, la promulgazione del decreto di Beatificazione di Sr. Irene Stefani che è avvenuta il 23 maggio 2015 a Nyeri in Kenya.

La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Anfo (Bs) ha promosso un annullo commemorativo della beatificazione della loro concittadina e in molte occasioni è stato utilizzato il francobollo della Certosa di Santa Maria di Pesio (Cn) che è diventata la Casa di spiritualità dei “Missionari e delle Missionarie della Consolata”



Angelo Siro